

Istituto Comprensivo Il Pontormo
Viale Beato Giovanni Parenti, 3 - 59015 Carmignano (PO)
telefono 055 8712001 - fax 055 8712422
e-mail: poic80600q@istruzione.it
PEC: poic80600q@pec.istruzione.it - Codice Meccanografico poic80600q

P.A.I.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI a.s. 2023-2024

Ognuno è un genio. Ma se si
giudica un pesce dalla sua abilità
di arrampicarsi sugli alberi lui
passerà tutta la sua vita a
credersi stupido

(Albert Einstein)

FINALITA'

“L’inclusione è un diritto fondamentale ed è in relazione con il concetto di “appartenenza”. Le persone con o senza disabilità possono interagire alla pari. Un’educazione inclusiva permette alla scuola regolare di riempirsi di qualità: ciascuno è benvenuto, può imparare con i propri tempi e soprattutto può partecipare, e tutti riescono a comprendere che le diversità sono un arricchimento. La diversità è normale. E lo stesso per l’università, il lavoro, i trasporti, la vita sociale e culturale. Scopo dell’inclusione è quello di rendere possibile, per ogni individuo, l’accesso alla vita “normale” per poter crescere e “svilupparsi” totalmente.” (Andrea Canevaro)

La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l’apprendimento, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, e nell’assicurare a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli di competenza, nel rispetto delle potenzialità individuali.

Non si tratta di dare a ciascuno nozioni o esercizi diversificati, ma di permettere a ognuno di costruirsi il proprio percorso di conoscenza, con l’aiuto dell’insegnante, in interazione con i compagni. La Scuola si impegna, quindi, a porre attenzione agli stili e ai modi di apprendere e di capire di ogni alunno, nel rispetto dei ritmi individuali per realizzare una reale personalizzazione del percorso formativo di ciascuno.

La Scuola si impegna a considerare la diversità come ricchezza e di conseguenza sfruttare la forza del gruppo-classe per coinvolgere, per chiarire, per motivare, per valorizzare le idee di ognuno, per crescere insieme. Saranno quindi predisposti contesti e situazioni in cui ognuno possa porsi e porre problemi, condividere dubbi, difficoltà, cercando insieme strategie di soluzione, invece di predisporre percorsi rigidi e predefiniti.

La Scuola si impegna a creare un clima di classe non competitivo, ma cooperativo: a favorire la discussione e le riflessioni collettive, a utilizzare il lavoro di coppia e di piccolo gruppo per sviluppare la competenza metacognitiva, a sostenere il percorso di apprendimento di ognuno attraverso l’ utilizzo di frequenti feedback di fiducia e di incoraggiamento che contengano consigli su come procedere.

Consapevoli che l’apprendimento non avviene per accumulo di informazioni, ma attraverso un processo attivo di organizzazione e di costruzione dei collegamenti tra i concetti, la Scuola si impegna a riflettere continuamente, a livello personale e negli incontri di team, sulle strategie organizzative e sulle procedure funzionali all’apprendimento di ciascun alunno.

La normativa ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà.

Come sostengono anche le recenti norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità (D.lgs. 66/2017 applicativo della Legge 107/2015) l'inclusione scolastica si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, anche attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio: pertanto tutte le componenti della comunità scolastica, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità sono chiamate ad assicurare il successo formativo di ciascun alunno. L'Istituto, in linea con la più recente normativa, si propone pertanto di promuovere la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, orientandosi secondo i seguenti indicatori:

- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni con disabilità e con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, ASL;
- favorire un clima di accoglienza nella scuola e rimuovere le barriere che ostacolano la piena inclusione;
- entrare in relazione con le famiglie.

A tal fine la progettazione e l'organizzazione tenderanno a:

- favorire l'attiva partecipazione di tutti gli studenti ai processi di apprendimento;
- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione tra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

DESTINATARI

I dati riportati nelle tabelle sottostanti sono rilevati al 30/06/2023 e riferiti all'anno scolastico 2023/2024

Alunni con **Bisogni Educativi Speciali**.

Con il termine Bisogno Educativo Speciale si intende una categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, metodologiche, strumentali.

La categoria generale dei BES è suddivisa in:

A) alunni con certificazione ai sensi della Legge 104/1992;

B) alunni con segnalazione di disturbi specifici di apprendimento ai sensi della Legge 170/2010;

C) alunni rilevati in base al D.M. del 27/12/2012, e più precisamente:

- alunni con disturbi evolutivi specifici che non richiedono certificazione L104 (deficit del linguaggio, deficit della coordinazione motoria, ADHD e disturbi dello spettro autistico lievi);
- alunni stranieri non alfabetizzati -alunni appartenenti all'area dello svantaggio (deprivazione culturale, svantaggio sociale...)

D) alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci salvavita in orario scolastico.

E) alunni destinatari di Progetti di Istruzione domiciliare/ospedaliera (per gli alunni dell'Istituto, esclusa la Scuola dell'Infanzia, per i quali si è accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a 30 giorni di lezione, anche non continuativi, a causa di gravi patologie certificate, anche attraverso progetti che possano avvalersi dell'uso delle nuove tecnologie Dlgs N°66/17 art. 16 comma1)

F) alunni adottati (ai sensi delle Linee Guida del MIUR del 18-12-2014 nota n. 7443) in specifiche situazioni in cui si evidenziasse la necessità di un percorso didattico differenziato, di tempi più dilatati e/o di un carico di lavoro meno oneroso.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti	n°
1. Disabilità certificate (legge 104/92 art. 3, comma 1 e 3)	26
• Minorati della vista	0
• Minorati dell'udito	0
• Minorati psicofisici (di cui n°7 alunni comma 3)	26
Fabbisogno organico stimato per l' a.s. 2023/2024	n°17 docenti sostegno
1. Disturbi evolutivi specifici	
• DSA	51
• ADHD	5
• Borderline cognitivo	21
• Altro	0
1. Svantaggio	3
2. Alunni non italofoeni/alunni stranieri	170
Totali	250
% alunni stranieri su popolazione scolastica di 1024 alunni	6%
N° PEI redatti dai GLO	26
N° PDP redatti dai consigli di classe/team in presenza di certificazione sanitaria (PDP DSA + BES)	78
N° PDP redatti dai consigli di classe/team in assenza di certificazione sanitaria	0

PUNTI DI FORZA

<i>B. Risorse professionali specifiche</i>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc...)	SI
Assistente interventi socio-educativi	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate	SI
Funzioni strumentali/coordinamento e referenti di istituto (disabilità, DSA, BES)	Coordinamento progetti per le diverse aree	SI
Psicopedagogisti e affini interni/esterni	Attività laboratoriali e di recupero e potenziamento	SI
Docenti tutor	Accoglienza, collaborazione con i nuovi docenti	SI

<i>C. Coinvolgimento docenti curricolari</i>	<i>Attraverso...</i>	Sì/No
Coordinatori di classe e docenti curricolari (specialisti, docenti individuati per il potenziamento)	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico.-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	

D. Coinvolgimento personale ATA	<i>Attraverso...</i>	Sì/No
	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti inclusione e laboratori integrati	SI
	Altro	

E. Coinvolgimento famiglie	<i>Attraverso...</i>	Sì/No
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	<i>Attraverso...</i>	Sì/No
	Accordi di programma e protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma e protocolli d'intesa formalizzati su disagio e simili	USR e Regione Toscana
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità (progetto autismo)	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	SI
	Rapporti con CTS/ CTI	SI

	Altro	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2023-2024

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

I soggetti coinvolti nella compilazione del PAI sono il Dirigente Scolastico, il personale docente e non docente, i docenti Funzione Strumentale per la disabilità e i disturbi dell'apprendimento, il GLI d'istituto, l'equipe medica – UFSMIA, gli assistenti socio-educativi, le famiglie e le associazioni e gli enti presenti sul territorio. Le figure incaricate per la compilazione del PAI sono gli appartenenti al gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), mentre il collegio docenti sarà l'organo deputato alla sua approvazione. Il GLI è composto da:

- **Dirigente Scolastico**, presiede il GLI e collabora con tutti gli altri componenti per la stesura del PAI;
- **Docenti funzione strumentale per la disabilità e per l'inclusione**, collaborano con il Dirigente Scolastico, attivandosi per svolgere le seguenti azioni:
 - accoglienza e tutoraggio nuovi docenti;
 - coordinamento con l'equipe medica UFSMIA o soggetti accreditati e GLH provinciale;
 - coordinamento per la stesura del P.E.I. e D.P.F. (diagnosi e profilo funzionale);
 - coordinamento GLI d'istituto;
 - ricerca di materiali didattici;
 - individuazione di adeguate strategie educative;
 - aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
 - operazioni di monitoraggio;
 - collaborazione nelle attività di formazione dei docenti;
 - coordinazione dei laboratori e dei progetti predisposti.

Docenti funzione strumentale per i disturbi dell'apprendimento, lavorano in team e collaborano con il Dirigente Scolastico, attivandosi per svolgere le seguenti azioni:

- fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornire indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica e stesura del P.D.P. (piano didattico personalizzato);
- collaborare all'individuazione di strategie volte al superamento dei problemi esistenti nella classe con alunni DSA;
- offrire supporto ai colleghi insegnanti riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
- curare la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto;
- diffondere le notizie riguardanti l'aggiornamento e la formazione nel settore;
- fornire informazioni riguardanti Enti, Associazioni, Istituzioni, Università di riferimento;
- fornire informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche;
- fare da mediatore tra famiglia e strutture del territorio.

Docenti funzione strumentale per alunni stranieri

- favoriscono "buone prassi" di accoglienza;
- affiancano i docenti dell'istituto nell'inserimento e nell'integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie;
- raccolgono informazioni sulla scolarità pregressa degli alunni NAI;
- progettano interventi per alunni stranieri per l'acquisizione delle competenze strumentali della lettura e della scrittura;
- valutano il supporto e l'intervento dei mediatori culturali;

- elaborano rilevazioni di dati statistici richiesti all'istituto dalle varie istituzioni (MIUR-USR-Comune);
- coordinano la commissione stranieri tra le docenti referenti per l'alfabetizzazione degli alunni stranieri per progettare gli interventi e operare sulla documentazione esistente e su quella mancante (archivio librario, schede di passaggio, prove d'ingresso per alunni NAI).

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) è costituito da una serie di figure professionali che rappresentano dei punti di riferimento e di confronto tra i diversi attori del sistema scolastico:

- il Dirigente;
- le Funzioni Strumentali;
- gli insegnanti di sostegno;
- i docenti curricolari individuati dal collegio docenti;
- i coordinatori di classe.

Aspetti organizzativi e gestionali

La famiglia, dopo aver intrapreso il percorso previsto dalla normativa per il rilascio della certificazione della Legge 104, deposita presso la segreteria la documentazione ed esplicita la richiesta del docente di sostegno. L'Istituto si attiva nelle richieste secondo le modalità e le tempistiche previste dalla normativa.

Per gli alunni con Legge 104 con gravità è richiesta l'attivazione della figura dell'educatore per un numero di ore finanziate dall'Ente comunale.

Le modalità operative messe in atto si differenzieranno a seconda dell'intervento.

DISABILITA'

Per gli alunni con disabilità si fa riferimento alle **Leggi 517/77, 104/92 e 66/2017**.

Gli art. 12 e 13 della legge-quadro n° 104, 5 febbraio 1992 sanciscono che l'integrazione scolastica ha come finalità lo sviluppo delle potenzialità della persona in situazione di handicap nei suoi diversi ambiti: dell'apprendimento, della comunicazione, delle relazioni, della socializzazione e dell'autonomia.

La legge-quadro richiama l'esigenza di una compartecipazione di tutte le specifiche professionalità che entrano in gioco: la scuola, l'equipe socio-sanitaria della ASL, la famiglia dell'alunno/a con disabilità, l'alunno/a stesso e i suoi coetanei. Come definito dall'art. 12 al comma 5, per poter realizzare una piena integrazione scolastica degli alunni in situazione di disabilità, è indispensabile seguire un preciso iter che consiste nel:

- individuare l'alunno come persona che presenta una disabilità;
- definire una diagnosi funzionale;
- collaborazione alla stesura del Profilo Funzionale (D.P.F.);
- predisporre un Piano Educativo Individualizzato per l'inclusione (P.E.I.);
- verificare gli interventi realizzati ed aggiornare la documentazione.

Per raggiungere questa finalità nell'ambito scolastico, è necessario un intervento collegiale che coinvolga tutti i docenti (di classe , di sostegno, nonché il personale educativo) nella stesura e nell'attuazione di un progetto condiviso, nella sua verifica e valutazione. E' indispensabile un'individualizzazione dell'insegnamento che, nel rispetto delle capacità e delle potenzialità dell'alunno, preveda momenti di piccolo gruppo, di intervento individualizzato, di recupero mirato, senza escludere l'alunno dal gruppo classe. Va prevista una flessibilità organizzativa che permetta di rispettare i ritmi dell'alunno/a, che proponga attività adeguate ai suoi prerequisiti e che gli consenta, anche in caso di uscite o visite di istruzione, di poter partecipare con i coetanei. E' garantita anche la continuità tra i vari ordini di scuola attraverso i progetti di continuità.

Il Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66, inerente le norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità applicativo della Legge 13 luglio 2015 n. 107, mette a sistema gli interventi a sostegno dell'inclusione scolastica, valorizzando ed armonizzando le politiche e la cultura inclusiva di tutti gli

attori coinvolti, intervenendo, in particolare, sulla revisione delle modalità e dei criteri di certificazione, sulla ricognizione delle prestazioni riguardanti l'inclusione scolastica e sulla modificazione della formazione iniziale degli insegnanti di sostegno.

Il decreto legislativo n. 66 colloca l'inclusione scolastica in un nuovo quadro che parte dal presupposto che le potenzialità di ciascuno debbano trovare le risposte per consentire ad ognuno di esprimere il meglio di sé, nelle proposte didattiche, nella progettualità della scuola, nella costruzione degli ambienti di apprendimento.

Dal Decreto si evince un cambiamento radicale in materia di Diagnosi Funzionale, trasformata in un Profilo di Funzionamento, la quale assume come criterio di riferimento l'ICF (Classificazione internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute).

Tale classificazione consente un inquadramento non solo eziologico della disabilità, ma la vede inserita in un contesto bio-sociale in cui entrano in gioco molteplici fattori inerenti le caratteristiche del soggetto: le sue capacità residue, il suo benessere, il suo ambiente di vita, le sue relazioni e le sue potenzialità di crescita.

Il Profilo di Funzionamento diventa dunque il nuovo documento "dinamico" da cui prende avvio la progettazione dell'intervento educativo che sarà finalizzato all'elaborazione e condivisione del Piano Educativo Individualizzato, ma anche un "progetto individuale" in cui far confluire i diversi momenti della vita di una persona con disabilità.

La catena documentaria "certificazione-diagnosi funzionale-profilo dinamico funzionale-piano educativo individualizzato" è dunque destinata ad essere sostituita gradualmente dalla nuova serie "certificazione –profilo di funzionamento –progetto –individuale –pian educativo individualizzato".

DOCUMENTI	REDATTI/ ELABORATI/ PREDISPOSTI DA
Profilo di funzionamento	<ul style="list-style-type: none"> - Sostituisce il profilo dinamico-funzionale e la diagnosi funzionale; - è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare; - è redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute adottata dall'OMS; - è redatto con la collaborazione dei genitori dell'alunno/a con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica; - è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona; - è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto individuale e del PEI; - definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.
Progetto Individuale	<ul style="list-style-type: none"> - E' redatto dal competente ente locale sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità;

	<p>-è predisposto dai Comuni, in intesa con le aziende ASL, su richiesta dell'interessato;</p> <p>- Prestazioni, servizi e misure sono definite anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche;</p> <p>- comprende: la valutazione diagnostico-funzionale o il Profilo di Funzionamento, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del SSN, il PEI, servizi alla persona a cui provvede il comune. Nel progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.</p>
--	---

VALUTAZIONE

A seguito della nota **Nota Miur n. 1865 del 10/10/ 2017** e del **DM 742** e relativi allegati del **31/10/2017**, inerenti ai criteri di valutazione per alunni con disabilità, si rilevano i seguenti principi chiave per la valutazione:

- la valutazione è un diritto;
- la valutazione degli alunni con disabilità è riferita al loro PEI;
- la valutazione è compito di tutti gli insegnanti.

La valutazione è un diritto: il diritto all'educazione e all'istruzione è sancito per dalla L. 104/92.

La valutazione degli alunni con disabilità è riferita al loro PEI: la valutazione degli apprendimenti per i soggetti con disabilità va riferita sempre alle potenzialità della persona e alla situazione di partenza, definite nell' individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento. Si useranno pertanto per loro criteri di valutazione non riferiti a profili standard ma a quanto predisposto nel Piano Educativo Individualizzato.

Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed **hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa**, che non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno.

La valutazione dovrà pertanto rispecchiare la specificità di ogni alunno, ed il suo personale percorso formativo: i progressi legati all'integrazione, all'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive. La normativa ministeriale e il documento riportante le "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" esplicitano chiaramente che la valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. e dovrà essere sempre considerata in riferimento ai **processi** e non solo alle performances dell'alunno.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle **prove Invalsi** di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova.

Per quanto attiene lo **svolgimento dell'esame di Stato** si segnalano alcune novità, legate soprattutto ai fini della successiva frequenza della scuola secondaria di secondo grado.

La sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare, e tenuto conto del piano educativo individualizzato, predispone, se necessario, prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per l'alunna e l'alunno con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, le alunne e gli alunni con disabilità utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'articolo 8 del decreto

legislativo n. 62/2017.

Solo per le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

La valutazione finale sarà determinata sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017.

STRUMENTI PER L'INTEGRAZIONE: il PF e il PEI

Il progetto di integrazione del nostro Istituto si orienta su una finalità educativa generale condivisa: favorire l'inserimento e promuovere lo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno/a nella relazione e nella comunicazione.

- **Il profilo di funzionamento** è l'atto successivo alla certificazione: è redatto dalla Neuropsichiatria Infantile e descrive le caratteristiche fisiche, cognitive e relazionali dell'alunno in relazione allo sviluppo potenziale e alle difficoltà emergenti. Costituisce una guida per la progettazione degli interventi ed evidenzia le potenzialità e i bisogni dell'alunno. Prevede una descrizione funzionale nelle varie aree di sviluppo, finalizzata a fare emergere le competenze residue e "trainanti" per l'apprendimento e per la definizione delle attività.

- **Il Piano Educativo Individualizzato per l'inclusione** è una descrizione degli interventi che, sulla base della diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale, sono stati predisposti per l'alunno in situazione di disabilità per l'anno scolastico in corso; è uno strumento che si modifica e si integra durante il percorso annuale. Il PEI dovrà essere concordato con il neuropsichiatra nelle sue linee portanti, condiviso e firmato da tutti i docenti di sezione/classe, dall'assistente educatore (se presente) e dai genitori dell'alunno che parteciperanno ai vari incontri di verifica.

Deve contenere:

- gli obiettivi prioritari di sviluppo;
- la definizione dei sotto-obiettivi educativi trasversali per ogni area di intervento;
- la definizione degli interventi scolastici, prevedendo luoghi, materiali ed esecutori;
- la definizione delle barriere e dei facilitatori.

Con il Decreto n°182 del 29/12/2021 è confermata l'adozione del nuovo modello nazionale del Piano Educativo Individualizzato con le correlate linee guida, il quale stabilisce anche le modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità.

L'inclusione comincia proprio dal PEI che diventa unico, nazionale, diverso solo per ordine e grado di istruzione

Quattro sono le dimensioni attorno a cui è costruito il nuovo modello nazionale PEI:

- Dimensione della socializzazione e dell'interazione.
- Dimensione della comunicazione e del linguaggio.
- Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento.
- Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'Apprendimento.

A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, che introduce la nuova prospettiva bio- psico- sociale dell'ICF, delle risorse professionali e strumentali disponibili, delle eventuali barriere (anche architettoniche) esistenti, saranno indicati gli obiettivi didattici, gli strumenti e gli ausili necessari, le strategie e le modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.

Il PEI sarà redatto dal GLO (Gruppo di lavoro operativo) che sarà costituito dal team dei docenti contitolari, dall'insegnante specializzato per il sostegno, presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, dai genitori dell'alunno con disabilità, dalle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica.

Sarà poi assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Procedure per il riconoscimento da parte dell'Istituzione scolastica

La famiglia deposita la relazione, stilata dagli specialisti della ASL, da un centro accreditato e in via transitoria da uno specialista privato, in cui è diagnosticato il Disturbo Specifico dell'Apprendimento.

Il Dirigente si attiva mettendo a conoscenza i docenti della documentazione e chiedendo di redigere un Piano Didattico Personalizzato, secondo le modalità e le tempistiche previste dalla normativa.

La Legge n. 170 ottobre 2010 garantisce la presa in carico dello studente con disturbi specifici di apprendimento da parte della scuola e la messa in atto di tutte le strategie e le misure necessarie per il suo successo formativo.

Dopo la ricezione della diagnosi da parte della segreteria, segue un periodo di osservazione dell'alunno dopo il quale i docenti del team o il coordinatore, avranno un primo contatto con la famiglia per un'analisi condivisa della situazione. Successivamente il team docente/ consiglio di classe, potrà redigere un PDP (Piano Didattico Personalizzato) e accordare l'utilizzo di strumenti compensativi, nonché consentire le misure dispensative necessarie.

Gli articoli 4 e 7 del **DL n. 62/2017** evidenziano che anche le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento partecipano alle prove Invalsi. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento sostengono **le prove d'esame** secondo le modalità previste dall'articolo 14 del **DM n. 741/2017**, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato - dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove - ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte.

Per le alunne e gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta.

Si sottolinea che, come evidenziato dalla Legge 62, il termine ultimo per la presentazione delle nuove certificazioni valide ai fini dell'esecuzione degli esami è fissato per il 30 marzo di ogni anno scolastico.

Per il trattamento dei dati degli alunni con DSA/BES si fa riferimento al DM 28/07/2016.

GLI STRUMENTI PER L'INTEGRAZIONE: il PDP

Il Piano Didattico Personalizzato è finalizzato a:

- esplicitare in modo chiaro e trasparente le scelte didattiche e metodologiche, scelte dalla scuola in base all'analisi della diagnosi e alle osservazioni in classe, per favorire il diritto formativo;
- comprendere la diagnosi e programmare le attività personalizzate;
- verbalizzare un percorso unitario tra diagnosi specialistica, scuola e famiglia;
- documentare l'applicazione della norma.
- ampliare e specificare il Contratto formativo con la famiglia.
- esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione.

Struttura del documento:

- dati anagrafici dell'alunno/a;
- descrizione del funzionamento delle abilità strumentali e confronto con quanto indicato nella diagnosi;
- strategie e metodi di insegnamento con l'indicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi più adatti;

- patto formativo con la famiglia.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE E DISAGIO

I bisogni educativi speciali sono individuati sulla base di elementi oggettivi quali la segnalazione degli operatori dei servizi sociali o dietro specifiche valutazioni psicopedagogiche e didattiche effettuate dal team/ consiglio di classe.

ALUNNI STRANIERI

Per poter rispondere alla crescente presenza di alunni stranieri del territorio, la scuola si attiva con modalità inclusive anche per l'insegnamento della lingua italiana. Per gli alunni stranieri della scuola, in particolare per gli alunni NAI che non conoscono la lingua, è prevista l'attivazione di un corso di primo livello di lingua italiana per stranieri, avendo come obiettivo primario quello dell'inclusione attraverso il superamento del senso di "spaesamento" liberando l'alunno da timori e senso di inferiorità, che spesso si associano all'incapacità di comunicare. L'uso della multimedialità, della conversazione e della valorizzazione delle proprie origini sarà elemento motivante all'apprendimento della lingua. Successivamente sarà attivato un corso di secondo livello, che prevede un approfondimento delle regole grammaticali e sintattiche e una conoscenza della cultura italiana, in genere.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche di intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica. Successivi corsi possono essere previsti in base all'analisi dei bisogni e su tematiche specifiche via-via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni e delle evoluzioni di situazioni esistenti ed in itinere.

Gli interventi di formazione saranno orientati dalle seguenti tematiche:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- valutazione autentica e strumenti;
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione;
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i bisogni educativi speciali.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Tenendo conto anche delle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo*, occorrerà centrare maggiormente l'azione didattica- educativa verso l'acquisizione, valutazione e certificazione delle competenze, più che sulla valutazione delle conoscenze, cercando di intercettare e valorizzare le specificità/particolarità di ciascun alunno, ricorrendo a:

- strategie iniziali di tipo diagnostico che diano la possibilità di rilevare eventuali problematiche al fine di progettare un corretto percorso formativo;
- strategie di valutazione formativa in itinere che mettano in risalto le potenzialità dell'alunno, ne valutino i punti di forza e le specificità nell'apprendimento, al fine di rimodulare, ove necessario, il percorso;
- strategie valutative in continuità tra i vari segmenti della formazione di base;
- strategie di valutazione di carattere sommativo, con l'utilizzo di eventuali strumenti compensativi e dispensativi.

In tal ottica, la valutazione ha un vero e proprio potenziale formativo, particolarmente in relazione alle modalità con le quali viene comunicata all'alunno: i giudizi che un ragazzo riceve a scuola, o in relazione al pro-

prio essere studente, possono incidere sul suo senso di autostima ossia sull'immagine più o meno positiva che costruisce a proposito di se stesso, specialmente quando questi messaggi provengono da persone sentite come significative

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tutti gli alunni con disabilità saranno seguiti dagli insegnanti di sostegno con rapporto orario stabilito in base alla gravità. Agli alunni con gravità saranno assegnate ore di supporto espletate da assistenti specialistici al fine di favorire il loro percorso di inclusione.

I docenti del CdC adatteranno la loro programmazione al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PEI. Contribuiranno anche i docenti del potenziamento e il personale ATA

Ruolo delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per una proficua inclusione scolastica, sia come fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Pertanto le famiglie degli alunni con BES saranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche, siano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità. La famiglia partecipa alla formulazione del PEI e del PDP, nonché alle loro verifiche e sarà chiamata a formalizzare con la scuola un patto formativo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione da parte del Dirigente di criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.

Tale individuazione sarà orientata da alcuni principi:

- promuovere sempre più le varie professionalità docenti e non docenti;
- promuovere le competenze digitali;
- promuovere attività laboratoriali a misura dei bisogni di ciascun alunno in difficoltà;
- diffondere la cultura dell'accoglienza.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

Per l'Istituto si evidenziano le seguenti priorità:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- finanziamenti per i corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- incremento di risorse umane e progetti dedicati per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extra-comunitarie;

Per l'anno scolastico 2023/2024 i finanziamenti deriveranno dal Piano Educativo Zonale PEZ e dai contributi erogati dal Comune di Carmignano.
Si ricorda inoltre l'importanza della costituzione di rapporti con il CTS di Prato per consulenze e relazioni d'intesa.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Delibera n°24, deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2023